

A questo punto utilizzando la **tabella delle categorie degli effetti** (pag.21) individuiamo in corrispondenza della lettera C la fascia 50-100 metri entro cui si deve individuare la distanza esatta per ottenere quella di sicuro impatto:

Tabella 1 – Categorie degli effetti

Categoria	Fascia di riferimento (metri)
-	Indica che l'estensione territoriale degli effetti è trascurabile
A	0 - 25
B	25 - 50
<b>C</b>	<b>50 - 100</b>
D	100 - 200
E	200 - 500
F	500 - 1000
G	1000 - 3000
H	3000 - 10000
X	Indica una combinazione sostanza/quantità non riscontrabile nella normale pratica

applicando l'espressione contenuta nella tab.2 a pagina 21 otteniamo la distanza esatta relativa alla prima zona di **sicuro impatto** in cui si hanno effetti di elevata letalità per l'uomo:

$$\text{Distanza di sicuro impatto} = M_{\text{INF}} + (M_{\text{SUP}} - M_{\text{INF}}) \times [(Q_{\text{TOT}} - Q_{\text{INF}}) / (Q_{\text{SUP}} - Q_{\text{INF}})]$$

Andando a sostituire i valori corrispondenti si ha:

$$\text{Distanza sicuro impatto} = 50 \text{ m} + (100 \text{ m} - 50 \text{ m}) \times \frac{(100 \text{ t} - 50 \text{ t})}{(200 \text{ t} - 50 \text{ t})} = 66 \text{ m}$$

Nella riga corrispondente alla sostanza in esame individuata tramite la tabella del metodo speditivo prendiamo nota anche dei fattori SDD e F.2 che ci serviranno per i successivi calcoli.

Moltiplicando la distanza di sicuro impatto pari a 66m per il SDD (pari a 2) si ottiene la **distanza esatta di danno** e pari a 132 m.

Stante le caratteristiche dell'esplosione considerata, le condizioni meteorologiche non hanno alcun effetto come risulterebbe peraltro dall'utilizzo del fattore F.2 che ha **valore unitario**.